

FENOMENOLOGIA NEL NUOVO MONDO

18th International Conference on Philosophy, Psychiatry and Psychology – INPP

(November 3rd to 5th 2016, São Paulo, Brazil)

– *Report* –

GIUSEPPE CEPARANO, GILBERTO DI PETTA,
ANTONIO FRAUDATARIO

Non ducor, duco. Questo è il motto di San Paolo (in portoghese São Paulo), città che grazie ai suoi oltre 11 milioni di abitanti vanta diversi primati: oltre ad essere la più popolosa città del Brasile è anche la più vasta e popolosa città dell'emisfero australe e tra le più popolate in assoluto di entrambi gli emisferi. Nella Regione Metropolitana di San Paolo (definita dal governo Região Metropolitana) vivono infatti 20 milioni di persone, quindi la terza area metropolitana per numero di abitanti del globo.

In questa città ha avuto luogo la “18th International Conference on Philosophy, Psychiatry and Psychology – INPP 2016” dal titolo *Psychopathology of the Present: theory and practice*. São Paulo do Brazil è diventata dal 3 al 5 Novembre 2016 il crocevia mondiale delle riflessioni psicopatologiche attuali, un luogo dove poter incontrare la fenomenologia intrisa di un *savoir* che non poteva che fondarsi sulla scorta della dura fatica, del *savoir-faire*.

Forse la scelta del Brasile è stata fatta anche per dare continuità al 2015, quando nel mese di ottobre la conferenza si è tenuta in Cile.

Anche quest'anno l'attesa era molta, così come i relatori previsti dalla programmazione. Il respiro si preannunciava davvero ampio e internazionale: in area continentale l'asse brasiliano-argentino-cileno contava una grande rappresentanza; il supporto statunitense non poteva mancare; e per quanto riguardava “il vecchio continente” la risposta è stata quasi completa. Ad eccezione della Germania, hanno partecipato autori sia dalle terre anglosassoni che da quelle francesi, passando poi per la Spagna fino alla rappresentanza italiana, con la partecipazione di

due illustri presidenti: il primo della Scuola di Psicoterapia e Fenomenologia Clinica Giovanni Stanghellini, il secondo della Società Italiana per la Psicopatologia Fenomenologica Gilberto Di Petta.

Condottiero di questa mirabile avventura è stato Guilherme Messas, il quale è riuscito a tenere insieme la nuova scuola che avanza e l'antica che sorregge, non una semplice operazione di integrazione bensì di solida costituzione. Il nuovo mondo si fa portavoce di una psicopatologia che non può sottrarsi alle convergenze, alle confluenze, alle concordanze del sapere filosofico, psichiatrico e psicologico, dove la fenomenologia fa da collante, come ricerca della via: come metodo attraverso cui cogliere e operare nelle intricate strutture delle patologie psichiche e della psicologia del patologico.

Un bel colpo d'occhio vedere in platea una forte presenza e una intensa partecipazione di giovani. In più l'auditorio, formato per la maggior parte da psicologi e psichiatri, ma non solo, è stato sì molto attento a raccogliere le esperienze di maturi psicopatologi, ma ha avuto anche la possibilità di mettersi alla prova, dando un contributo autentico, con le proprie presentazioni e i pannelli, a costituire un'atmosfera curiosa ed emozionante.

Giovedì 3 novembre 2016

Una giornata primaverile ma piovosa

Dal ribollir de' tini. Accedere nell'auditorio Ruy Barbosa dell'Università Presbiteriana Mackenzie, per assistere alle Sessioni Plenarie, è stato entrare in contatto con la vita vissuta degli speakers, respirare le loro emozioni, lasciarsi colpire dalle proprie esperienze, come se stessimo lì a raccogliere il sudore di tanta fatica. Parole che attraversavano i corpi, la carne, in un tempo che da costituente si faceva spazio negli uditori per divenire fondamento.

Dopo i saluti delle autorità e l'augurio del prof. Messas affinché la conferenza fosse un'opportunità fertile di arricchimento, ha aperto i lavori della conferenza il presidente dell'INPP, Bill Fulford.¹

Con interesse abbiamo potuto ascoltare le parole del prof. Fulford che ci ha messi di fronte all'ambigua realtà del sapere psichiatrico, anche

¹ (UK) Professore emerito di Filosofia e della Salute mentale dell'Università di Warwick, Socio del St. Catherine's College e membro della Facoltà di Filosofia dell'Università di Oxford, Presidente e fondatore ufficiale dell'International Network for Philosophy and Psychiatry (INPP): ha presentato la relazione *Philosophy and psychiatry: past, present, and a challenge for the future*.

quello dei DSM, che ha da sempre subito l'influenza della filosofia, talvolta celata, che non può non essere riconosciuta con un'attenta analisi.

Sul cogito di Ricoeur ci ha portati Mauro Aranha-Lima².

La clinica dell'Etica psichiatrica basata sui valori (Values-Based Psychiatric Ethics) dell'americano John Sadler³ ci ha raggiunti facendoci conoscere a che punto sono le ricerche in questo campo. Cos'è la clinica psichiatrica basata sui valori? Come si identificano questi valori sociali? Partendo dall'esempio di un caso clinico di una donna 50enne con diagnosi di schizofrenia e di un tumore alla pelle, il relatore ha messo alla luce come questi valori debbano essere trovati tra le richieste che la clinica ci impone: un terreno fatto di urgenza, decisionalità, spesso disordinato e sabbioso che per essere maneggiato con cura ha bisogno della traduzione di valori, quale l'autonomia, e di interventi pratici declinati, oltre che di teorie. La VBPE riconosce, elicitava e negozia questi valori con tutti i protagonisti e gli attori della cura, facilitando quest'ultima.

Elcie Masini⁴ ci ha voluto mostrare, tramite una sua ricerca, come l'approccio fenomenologico sia fondamentale dall'educazione scolastica fino ad arrivare alle relazioni sociali, soffermandosi molto sui temi esistenziali della Percezione e dell'Approssimarsi.

Mentre la pioggia aumentava il suo incedere, la Conferenza ha approfittato della prima pausa, momento non solo di saluti ma anche di nuovi incontri, conoscenze e dei primi confronti.

Nel riprendere i lavori, ascoltare Giovanni Stanghellini⁵ è stato come essere trasportati nelle immediate vicinanze del borderline, facendoci

² (BR) Membro del Consiglio Regionale di Medicina di San Paolo del Brasile: ha presentato la relazione *O logos e o sentido das pulsões no Cogito ricoeuriano: ou a Ética, como espiral ascendente da cultura (Il logos e il senso delle pulsioni nel Cogito ricoeuriano: oppure l'Etica, come spirale ascendente della cultura)*.

³ (USA) Professore ordinario di Psichiatria e Scienze Cliniche al Daniel W. Foster, M.D. Professore di Etica Medica presso l'Università del Texas Southwestern (di cui è anche dirigente della Divisione di Etica del Dipartimento di Psichiatria), membro fondatore dell'International Network for Philosophy and Psychiatry (INPP): ha presentato la relazione *Values-based psychiatric Ethics*.

⁴ (BR) Professoressa dell'Università Presbiteriana Mackenzie: ha presentato la relazione *Abordagem fenomenológica-existencial: da educação formal às relações sociais (Approccio fenomenologico-esistenziale: dall'educazione formale alle relazioni sociali)*.

⁵ (IT) Presidente e Fondatore della Scuola di Psicoterapia e Fenomenologia Clinica di Firenze, professore di Psicologia Dinamica e Psicopatologia all'Università "G. D'Annunzio" di Chieti, membro fondatore dell'International Network for Philosophy and Psychiatry (INPP): ha presentato la relazione *Temporality, emotions and identity in borderline persons*.

vedere le costituenti. Il suo intervento si è incentrato sulla temporalità, sul mondo delle emozioni dei borderline e sul loro senso d'identità, per approdare alla conclusione con un approfondimento del concetto di Distoria, anche attraverso la citazione dell'incipit di un grande classico della letteratura, *Moby Dick*.

Pur non essendo presente a causa di problematiche fisiche Otto Dörr⁶ ha voluto inviarcì la sua relazione sulle schizofrenie.

Daniela Schneider⁷ ci ha voluto mostrare le interazioni tra la clinica psicosociale e l'esistenzialismo.

Prendere atto di come la fenomenologia sia di fatto anche una prassi terapeutica non poteva che essere annunciato da Guilherme Messas⁸. Il suo intervento è stato limpido e mirato. Innanzitutto ha mostrato come ci sia un gap della pratica basata sull'evidenza nella salute mentale. Perché allora ha senso una psicopatologia fenomenologica? Proprio per riempire questa lacuna, per ritornare a considerare l'individuo come una forma unica dell'universalità del genere umano. Quali sono i principi antropologici fenomenologici? La *temporalità* e la *singularità*, questi due culminano nel terzo, che regge l'obiettivo dell'attività terapeutica cioè la *proporzionalità*, intesa – come spiega Blankenburg – tra le condizioni di possibilità dell'esperienza soggettiva e quindi, citando Binswanger, fa risultare la psicopatologia come una sproporzione. La psichiatria non è neuroscienza applicata, non è sociologia applicata, non è filosofia applicata. La Psichiatria è una prassi che si serve di varie scienze, ha uno statuto singolare e unico dentro la medicina.

La prima giornata si conclude così, con questa forte affermazione che lascia nell'animo di tutti i presenti una rinnovata speranza e serenità, nonostante le sfide future.

⁶ (RCH) Direttore del Centro di Studi sulla Fenomenologia e psichiatria presso l'Università Diego Portales a Santiago del Cile, è stato allievo di Juan José López-Ibor Sr. a Madrid e di Tellenbach a Heidelberg: ha consegnato alla lettura in Sessione Plenaria la sua relazione *The group of schizophrenias as logopathies*.

⁷ (BR) Professoressa del Dipartimento di Psicologia dell'Università Federale di Santa Caterina: ha presentato la relazione *Contemporaneidade e uso de drogas: interlocuções do existencialismo com a clínica psicossocial (Contemporaneità e uso di droghe: interlocuzioni dell'esistenzialismo con la clinica psicosociale)*.

⁸ (BR) Professore della Facoltà di Scienze Mediche della Santa Casa di San Paolo, editore della rivista *Psicopatologia fenomenologica contemporanea*, ex presidente della Società Brasiliana di Psicopatologia fenomeno-strutturale: ha presentato la relazione *Rumo a uma práxis terapêutica fenomenológica (Verso una prassi terapeutica fenomenologica)*.

Venerdì 4 novembre 2016

Il cielo resta grigio ma la pioggia diminuisce

Ad aprire la seconda giornata ci aspetta la presenza energica di Maria Lucrecia Rovaletti⁹, che ci ha fatto riflettere sul concetto di *acedia* in relazione alla società attuale.

Octavio Serpa¹⁰ ci ha riportati di fronte alla reale interconnessione tra l'esperienza e l'evidenza.

Oggetto delle riflessioni di John Cutting¹¹ sono stati i sintomi di primo rango della schizofrenia.

Maurício Daker¹² ci ha posto interrogativi sui punti di contatto della ricerca filosofica e psichiatrica in ambito psicopatologico.

Virginia Moreira¹³ ci ha dato da riflettere sul corpo vissuto, riprendendo in chiave attuale il pensiero di Merleau-Ponty.

La schizofrenia, mai abbandonata dai ragionamenti psichiatrici, trova con Louis Sass¹⁴ nuove direzioni di ricerca.

Claudio Banzato¹⁵ ci ha fatto immergere sulle confluenze implicite di vari pensatori sulla costituzione del ragionamento psichiatrico.

Melissa Tamellini¹⁶ ci ha diretti presso la terapia della schizofrenia che trova il fondamento nella psicopatologia fenomenologica.

⁹ (ARG) Professoressa Emerita dell'Università di Buenos Aires, scrive per numerose riviste nazionali ed internazionali: ha presentato la relazione *La acedia como forma de malestar en la sociedad actual: entre el tedio y la ansiedad (L'acedia come forma di disturbo nella società attuale: tra il tedio e l'ansia)*.

¹⁰ (BR) Professore all'Università Federale di Rio de Janeiro: ha presentato la relazione *Experiência como evidência: uma discussão ética e epistemológica das narrativas de adoecimento no campo da saúde mental (Esperienza come evidenza: un dibattito etico ed epistemologico delle storie di malattia nel campo della salute mentale)*.

¹¹ (UK) Professore presso l'Istituto di Psichiatria di Londra: ha presentato la relazione *The nature of first-rank symptoms of schizophrenia*.

¹² (BR) Professore all'Università Federale di Minas Gerais: ha presentato la relazione *Symptom complexes: useful research domain for psychiatry and philosophy?*.

¹³ (BR) Professore all'Università di Fortaleza: ha presentato la relazione *Fenomenologia do corpo próprio em psicopatologia (Fenomenologia del corpo proprio nella psicopatologia)*.

¹⁴ (USA) Professore all'Università Rutgers nel New Jersey: ha presentato la relazione *Schizophrenia as a self disorder: new directions*.

¹⁵ (BR) Professore all'Università Estadual di Campinas: ha presentato la relazione *Tacit knowledge and clinical reasoning in psychiatry*.

¹⁶ (BR) Presidente e membro fondatore della Società Brasiliana di Psicopatologia fenomeno-strutturale: ha presentato la relazione *Princípios para uma terapêutica*

María Inez López-Ibor¹⁷ ci ha narrato l'evoluzione del concetto di angustia vitale¹⁸ negli ultimi 100 anni.

Farci toccare con mano il mondo tossicomane è stato l'arduo compito di Gilberto Di Petta¹⁹, che è riuscito a far emergere l'atmosfera di chi in trincea, giorno dopo giorno, si scontra e si confronta con questa realtà.

Ida Cardinali²⁰ ci ha voluto condurre nelle vie del pensiero di Heidegger che conduce alla pratica clinica.

Jean Naudin²¹ ci ha accompagnati verso l'ipseità e la psicopatologia nella dimensione temporale del presente vissuto.

In quei giorni abbiamo respirato la storia che accompagna le nuove avventure nella terra della Cura, ci siamo nutriti di esperienze vissute, indimenticabili momenti che per sempre resteranno impressi nelle nostre vite.

Sabato 5 novembre 2016

La giornata conclusiva

Rari nantes in gurgite vasto. In questa tre giorni, tra le vie dell'Università Presbiteriana Mackenzie e la Facoltà di Scienze Mediche della Santa Casa di São Paulo, oltre alle sessioni plenarie c'erano innumerevoli appuntamenti: simposi, discussioni, sessioni speciali, sessioni culturali, anticipazioni, pause caffè, pranzi e cene. Partecipare a

da esquizofrenia à luz da psicopatologia fenomenológica (Principi per un trattamento della schizofrenia alla luce della psicopatologia fenomenologica).

¹⁷ (SP) Professoressa all'Università Complutense di Madrid, nipote di Juan José López-Ibor: ha presentato la relazione dal titolo *The evolving concept of vital anxiety: from tymopathy to anxiety disorder. 100 years of history, from López-Ibor SR to López-Ibor JJ.*

¹⁸ Lopez Ibor J.J., *La Angustia Vital – (Patologia General Psicomatica)*, Editorial Paz Montalvo, Madrid, 1950.

¹⁹ (IT) Presidente della Società Italiana per la Psicopatologia Fenomenologica, Socio fondatore della Scuola di Psicoterapia e Fenomenologia Clinica e Dirigente Dipartimento di Salute mentale di Napoli, ha presentato la relazione *The World of the addicted person.*

²⁰ (BR) Professoressa della Pontificia Università Cattolica di San Paolo ha presentato la relazione *Daseinsanalyse e psicopatologia – os desdobramentos do pensamento de M. Heidegger para a prática clínica e a compreensão dos fenômenos sadios e patológicos*” (*Dasein-analisi e psicopatologia – il dispiegarsi del pensiero di M. Heidegger per una pratica clinica e una comprensione dei fenomeni sani e patologici*).

²¹ (F) Professore dell'Università del Mediterraneo ha presentato la relazione *Ipséity and psychopathology of the living present.*

tutti gli appuntamenti significava possedere il dono dell'ubiquità. Abbiamo fatto delle scelte, abbiamo fatto tanti incontri, ci siamo resi conto della forza del confronto.

Tra le tante lingue la parola fenomenologica prendeva il sopravvento facendo diventare le distanze geografiche punto d'incontro, rivelando la profonda vicinanza culturale.

Tra i tanti appuntamenti anche noi abbiamo potuto dare un nostro contributo guidati dall'instancabile Gilberto Di Petta. Il nostro simposio verteva sulla fenomenologia dell'incontro nelle situazioni-limite (tossicomane, carcerario, emo-dialitico), un momento gravido di emozioni, dove la componente prassica emergeva e metteva in luce i contributi dei nostri maestri Ballerini, Calvi, Callieri, Schneider, Binswanger, Jaspers, per citarne alcuni.

Proprio Gilberto ha avuto un'ulteriore conferma del valore dei suoi sforzi orientati ad una fenomenologia applicata alla clinica, "ad alzo zero", che ri-torna e ri-dona valore al mondo della vita. Siamo stati spettatori insieme a lui di come il maggiore entusiasmo, interesse e curiosità, di questi giovani e non, siano stati generati da due sue creature a lui tanto care: il suo tentativo di descrivere il mondo dei tossicodipendenti e la sua tenacia nel credere e mettere in pratica in diversi contesti il gruppo Dasein-analitico.

Siamo ancora meravigliati: poter interagire con autori che avevamo potuto solo conoscere attraverso i testi, dialogare con loro nei contesti formali ed informali, sempre più intrisi di umanità, ci ha fatto sentire parte di questo mondo.

Parlare con colleghi giovani e meno giovani dell'altra parte del mondo, condividere con loro il nostro e il loro entusiasmo, ci ha dato la possibilità di soffermarci sulle tematiche inerenti alla temporalità vissuta e alla corporalità incarnata. Vedere nei loro occhi la passione e il trasporto di voler mettere le mani dentro le questioni della salute mentale, come tanti operai che sono sempre pronti a sporcarsi le mani, pronti nel voler vivere in prima persona l'incontro con la sofferenza, ci ha dato una carica ulteriore nel continuare il nostro lavoro sul campo.

Con l'investitura finale di Guilherme Messas a membro del gruppo INPP, si salda l'articolazione tra vecchia Europa e Nuovo Mondo.

Constatiamo che tra Brasile, Argentina e Cile c'è tutto un fermento fenomenologico che riprende le vecchie tradizioni continentali (franco-tedesche e italiane), le quali, seppur costrette nell'idioma inglese (eterologo alla fenomenologia), mostrano intensi tratti di sorprendente vitalità.

Con l'eredità dell'energia e del futuro di cui il Nuovo Mondo è carico, torniamo ai nostri lidi con disposizione d'animo diversa. Ci consi-

deriamo non più epigoni degli epigoni ma generatori di una nuova cultura capace di coniugare la tradizione con le complesse sfide della modernità e del futuro.

Proprio come posti di fronte al torso arcaico di Apollo, ci ritorna in mente la poesia di Rainer Maria Rilke:

*Non conoscemmo il suo capo inaudito
e le iridi che vi maturavano. Ma il torso
tuttavia arde come un candelabro
dove il suo sguardo, solo indietro volto,*

*resta e splende. Altrimenti non potrebbe abbagliarti
la curva del suo petto e lungo il rivolgere
lieve dei lombi scorrere un sorriso
fino a quel centro dove l'uomo genera.*

*E questa pietra sfigurata e tozza
vedresti sotto il diafano architrave delle spalle,
e non scintillerebbe come pelle di belva,*

*e non eromperebbe da ogni orlo come un astro:
perché là non c'è punto che non veda
te, la tua vita. Tu devi mutarla.*

Ci rivediamo l'anno prossimo a Madrid, nel "Vecchio Mondo", per continuare a essere presenti nella mutazione.

Dr. Giuseppe Ceparano
Via Quattro Martiri 123
I-80018 Mugnano di Napoli (NA)
(dr.ceparano@alice.it)